

L'accusa chiede undici pesanti condanne

Undici condanne tra i 5 e 15 anni di reclusione. In tutto oltre 100 anni di carcere. Una lunga requisitoria che è andata avanti per oltre due ore. La ricostruzione della nuova geografia mafiosa del clan di S. Lucia sopra Contesse e di tutto quello che gravitava intorno al boss Giacomo Spartà.

È stato il giorno dell'accusa ieri davanti al gup Luana Lino, per l'udienza preliminare dell'operazione antimafia "Staffetta". Il sostituto della Dda Rosa Raffa, il magistrato che nell'ottobre del 2006 coordinò anche l'indagine della squadra mobile, ha formulato le richieste della Procura per gli undici imputati che hanno scelto il rito abbreviato sperando in uno sconto di pena.

Ecco il dettaglio: Giacomo Spartà, 47 anni, il capo riconosciuto del clan (10 anni e 8 mesi di reclusione); Angelo Crisafi, 40 anni (11 anni e 6 mesi); Mario Crisafi, 38 anni (6 anni e 8 mesi); Stefano Lucchese, 34 anni (8 anni e 1.600 euro di multa); Nazzareno Pellegrino, 23 anni (complessivamente 10 anni e 20 giorni e 20.000 euro); Salvatore Prugno, 35 anni (11 anni e 2.000 euro); Letteria Rossano, 43 anni, la moglie di Spartà, colei che secondo l'accusa gestiva il clan per conto del marito e riferiva i suoi ordini dal carcere (7 anni e 4 mesi); Fabio Siracusano, 27 anni (5 anni e 4 mesi); Luca Siracusano, 30 anni (complessivamente 14 anni, 8 mesi e 24.000 euro di multa); Giuseppe Cambria Scimone, 43 anni (6 anni); e infine Giovanni Stroncone, 30 anni (complessivamente 10 anni, 6 mesi e 22.000 euro di multa). Prossime tappe per le arringhe difensive 22 e 29 ottobre, 9 novembre.

La "Staffetta", di fatto un seguito dell'operazione Albachiara del 2003, deve il suo nome alla capacità degli affiliati al clan Spartà di passarsi il "testimone" nella conduzioni del business criminale, ogni qualvolta il personaggio di maggior spessore finiva in galera. Tra le accuse mosse, quella di estorsione ai danni di imprenditori del settore movimento terra, impegnati in lavori pubblici in città e in provincia. Tra le vittime, un imprenditore di Oliveri con cantieri a Messina (nuovi svincoli autostradali), Rometta (rifacimento argini di un torrente), Gioiosa Marea (ripascimento costiero); e due imprenditori di Patti impegnati su più versanti.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS